

sindacati | Cgil, Cisl e Uil chiedono di mettere da parte le divisioni interne e di valorizzare l'Autonomia

«Spettro stagflazione, serve intervenire subito»

Nei prossimi mesi l'economia trentina e italiana potrebbero andare incontro allo scenario peggiore, quello della stagflazione determinato dalla recessione economica e dall'alta inflazione. Le conseguenze per lavoratori e imprese sarebbero pesantissime. A lanciare l'allarme sono i segretari provinciali di Cgil Cisl Uil, Andrea Grosselli, Walter Alotti e Michele Bezzi, che almeno questa volta non vorrebbero passare per «inascoltate Cassandre». Il riferimento è agli appelli -numerosi, in verità- alla giunta provinciale per programmare un confronto sul tema energia. «L'emergenza energetica tra prezzi fuori scala e rischio razionamento in inverno e il rallentamento della nostra economia sono un dato di fatto. Non lo diciamo noi ma l'ultimo aggiornamento del Def nel quale il Governo nazionale prevede un netto deterioramento delle performance economiche negli ultimi trimestri dell'anno in Italia e una crescita risicatissima, poco sopra lo "0" per il 2023. In questo quadro recessivo con un'inflazione a due cifre, il rischio

di trovarci anche in Trentino nella morsa di una tenaglia tra carovita alle stelle e retribuzioni falcidiate da disoccupazione e cassa integrazione è più che concreto». Secondo i segretari nei prossimi mesi anche in Trentino sono a rischio la crescita economica e molti posti di lavoro. «Così si mette in pericolo la tenuta sociale della nostra provincia. Bisogna agire subito e in maniera coesa». Quello che i sindacati contestano alla giunta Fugatti, è di non voler aprire un confronto con le parti sociali. «È come se l'emergenza non fosse tale o comunque possa essere gestita in totale solitudine dall'esecutivo», dicono Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti che non possono fare a meno di notare la differenza di metodo adottato anche questa volta a nord di Salorno. «Mentre le nostre richieste di incontro cadono nel vuoto il presidente altoatesino Kompatscher ha incontrato sindacati e imprenditori per discutere insieme come fronteggiare le emergenze in atto. Siamo preoccupati dal silenzio

della politica provinciale, ma anche dalle fibrillazioni interne alla coalizione di governo. Ora serve davvero senso di responsabilità da parte delle forze politiche e tutto serve tranne continue divisioni interne al governo provinciale». Per i sindacati occorre unire le forze. «Auspichiamo che cessi questa fase di scontri tra fazioni e si arrivi ad un clima di collaborazione anche con le minoranze visto le sfide che abbiamo davanti». Per Cgil Cisl Uil è ormai tempo di mettere in campo tutti gli spazi di azione che l'Autonomia consente per fronteggiare il nodo energetico e la tutela dei redditi di famiglie, lavoratori e pensionati. «Se la giunta continuerà a rimanere sorda ai nostri appelli, ignorando le richieste di coinvolgimento degli attori economici e sociali e in assenza di una presa d'atto concreta dell'emergenza siamo pronti a percorrere ogni strada, anche la mobilitazione, per tutelare famiglie e pensionati», concludono i tre segretari generali».



Da sinistra Walter Alotti, Andrea Grosselli e Michele Bezzi